

Giuseppe Ungaretti (Soldati).

Ungaretti nasce ad Alessandria d'Egitto il 10 febbraio 1888 muore a Milano nel 1970; si può dire che è uno dei poeti ermetici italiani più quotati, tanto che nel 1959 doveva ricevere l'Oscar, che contrariamente andò a Salvatore Quasimodo. Francesco Flora, (critico), per primo usò il termine poesia ermetica con lo scopo di definire un movimento letterario, che attraverso testi estremamente concentrati, con poche parole e tutte con una intensa carica allusiva, analogica, simbolica, metaforica, si proponeva di suggerire delle emozioni e sensazioni per dare alle poesie, significati tutti nuovi e inaspettati. Egli affermava inoltre che tali poesie sono destinate a lettori poeti; mi permetto di dissentire caldamente in quanto, il codice di lettura, per questo genere di poesie altamente metaforiche, non è in mano al critico ma, ogni lettore otterrà immagini, emozioni diverse, come diverso è il suo codice, cioè il suo vissuto sensoriale e culturale. Vediamo il mio "codice" cosa dice se leggo:

Soldati.

Si sta come d'autunno sugli alberi.

le foglie.

Stiamo come le foglie sugli alberi in autunno.

(similitudine esplicita).

Siamo foglie sugli alberi d'autunno.

(similitudine abbreviata Metafora).

Questa semplice poesia, sembra a prima vista essere una risposta ad una domanda autoprodotta "come va?", Ungaretti si risponde con una brevissima replica, che concentra tutto il suo stato d'animo di soldato al fronte, per farlo utilizza la similitudine, metafora o similitudine abbreviata. Vediamo come può funzionare. Nel dettaglio, Ungaretti si esprime con; "**si sta**", intendendo genericamente tutti i soldati al fronte, (visto che, dal titolo, la poesia si riferisce ai soldati); quindi esseri umani in carne ed ossa, dominio bersaglio; di seguito, "**come**", che è l'esplicitante la similitudine, ed infine, "**d'autunno sugli alberi le foglie**", questo è il dominio contenitore dei caratteri e delle peculiarità, da trasferire al dominio bersaglio.

Slegata così la poesia risulta priva di tutta la sua carica emozionale, ma, se andiamo ad esaminare, le specificità dei caratteri infusi al dominio bersaglio osserviamo:

L'albero...

è la vita per le foglie,

D'autunno...:

l'albero toglie linfa vitale alle foglie, (biologia protezione dal freddo)

l'atmosfera è triste, desolata, sospesa. **Le foglie...:**

non stormiscono più al vento, non sono più verdi, cadono al primo alito, poche son rimaste, rade, solitarie e abbandonate, cambiano colore, ingialliscono, si

ammalano, ragrinziscono, tutte cadono a terra, naturalmente, a mucchi bruciate, solo fumo, involate, neppure più il ricordo.

Ecco che questi caratteri presenti nella mia memoria uniti alla capacità non insegnata dell'intelletto di associare, trasferire i caratteri del dominio contenitore, giustapponendoli al dominio bersaglio, (quello che fa il pensiero metaforico), viene alla luce il frutto; e l'immagine risultante è..

“in un ambiente desolato e triste, sospeso, i soldati, ai quali la vita stessa, a tolto loro la forza, senza più il colore roseo, senza più volontà di ridere, scherzare, precari nella vita, che possono morire naturalmente, senza che nessuno si sorprenda, per colpa del passaggio silenzioso di una pallottola, ormai rimasti in pochi, abbandonati, solitari, incapaci di comunicare efficacemente, sporchi, ingialliti, ammalati e invecchiati nell'animo; i caduti?.. solo fumo, dimenticati, tutti (i soldati) avranno questo destino”.

Questo è quello che evoca in mè la poesia, questo è quello che vivo, a pelle senza consultare critici o trattati letterari.

Non so esattamente cosa sentiva e provava Ungaretti nello scrivere questa poesia, poco importa, l'emotività di Ungaretti appartiene solamente ad Ungaretti. Se teniamo per veritiera l'affermazione di Aristotele;

“la mente umana non intende cosa della quale non abbia avuto alcun motivo dai sensi”

(Aristotele)

Non oso Immaginare, quali evocazioni, quali sentimenti, quali emozioni possano manifestarsi a quelle persone, che hanno avuto esperienze sensoriali e culturali diverse e più approfondite delle mie.